

IT1140018

ZPS

ALTE VALLI ANZASCA, ANTRONA E BOGNANCO

comune: Antrona Schieranco, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossola, Macugnaga, Montescheno, Pallanzeno, Piedimulera, Seppia na, Vanzone con San Carlo, Viganella, Villadossola (VB)

superficie (ha): 21574

stato di protezione: Parco naturale dell'Alta Valle Antrona (L.R. 19/09) (parziale)

Caratteristiche generali

La ZPS, la quinta piemontese per estensione, occupa una vasta area comprendente la quasi totalità della Valle Antrona, gran parte della Val Bognanco e una porzione del versante idrografico sinistro della Valle Anzasca.

All'ampia estensione geografica si associa una notevole escursione altimetrica: i limiti altitudinali vanno da un minimo di circa 800 m ai massimi delle vette disposte lungo il confine con la Svizzera che raggiungono il culmine al Pizzo d'Andolla (3656 m). Il paesaggio risulta quindi decisamente variegato poiché abbraccia i tipici ambienti del piano montano e di quello alpino.

Il soprassuolo forestale ricopre circa il 40% della superficie totale, con prevalenza di lariceti, faggete e in misura minore abetine e peccete. Alle quote superiori dominano gli ambienti aperti delle praterie e gli habitat rocciosi. Gli ambienti umidi sono rappresentati da torrenti, torbiere e da numerosi specchi lacustri; molti di questi habitat rivestono un notevole interesse conservazionistico.

I prato pascoli sono marginali perché anche in questo settore alpino la forte riduzione delle tradizionali attività di monticazione ha consentito a cespuglieti ed arbusteti di ricolonizzare le aree un tempo utilizzate come pascolo. Questo complesso vallivo, in virtù dell'eterogeneità ambientale ad elevata naturalità che lo caratterizza, è considerato un'area importante per la conservazione della biodiversità nel Piemonte settentrionale. Per quanto riguarda l'ornitofauna la ZPS è un importante sito riproduttivo per numerose specie, principalmente per i galliformi di montagna di interesse comunitario: la coturnice (*Alectoris greca saxatilis*), il gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*), la pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) e il francolino di monte (*Bonasa bonasia*), tutti inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli. Guardando al complesso delle zoocenosi alpine qui sono note numerose specie di invertebrati tipici di ambienti prativi, umidi e rupicoli, inclusi endemismi e specie rare o di interesse comunitario, tra cui spicca la presenza del lepidottero *Erebia christi*, tanto poco appariscente quanto di grande interesse conservazionistico, in quanto endemico della Val d'Ossola.

Ambienti e specie di maggior interesse

Nella ZPS sono note circa 80 specie di uccelli, di cui 11 inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, quasi tutte nidificanti nell'area o nelle sue immediate vicinanze. Si tratta in gran parte di specie stanziali o presenti durante la bella stagione, in ragione del fatto che questo settore alpino non è interessato, se non marginalmente, dal passo migratorio.

La maggior parte della comunità ornitica è quella tipica dell'ambiente boschivo; differenti specie trovano gli habitat ideali per la nidificazione e l'alimentazione grazie all'elevata naturalità dei boschi di queste valli. Tra le numerose altre, qui sono note il rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), la cincia bigia (*Poecile montanus*), il venturone (*Carduelis citrinella*), il lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), la civetta nana (*Glaucidium passerinum*), l'alocco (*Strix aluco*) e il francolino di monte (*Bonasa bonasia*).

Molte sono le specie che frequentano gli ambienti aperti delle praterie, in particolare i tipici passeriformi alpini come il codirossone (*Monticola saxatilis*), lo spioncello (*Anthus spinoletta*), lo zigolo giallo (*Emberiza citrinella*) e il fanello (*Carduelis cannabina*), ma anche la coturnice (*Alectoris greca saxatilis*) e la pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*), due galliformi di importanza conservazionistica per le quali quest'area presenta una buona



Monticola saxatilis



Carduelis flammea

vocazionalità. Nelle zone ecotonali, laddove le praterie sono invase da arbusti e cespugli compaiono l'organetto (*Carduelis flammea*) e il gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*), il galliforme più diffuso nella provincia.

Stato di conservazione e minacce

In generale gli ambienti di questa vasta area alpino-montana appaiono in un ottimo stato di conservazione.



Certhia familiaris

La forte contrazione delle attività zootecniche tradizionali, che comporta la progressiva scomparsa delle superfici pascolate e dei prati da sfalcio a causa di fenomeni di inarbustimento, può essere considerata una minaccia alla conservazione degli habitat aperti, e di conseguenza per le specie legate a questi habitat o alle attività agro-pastorali tradizionali.

Sarebbe auspicabile favorire il mantenimento di tali pratiche agro-pastorali, purché non intensive, per garantire la presenza dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione dell'ornitofauna.

In periodo invernale è fonte di disturbo diretto l'utilizzo di motoslitte ma anche, a livello locale, l'attività di escursionismo con sci e con racchette da neve, soprattutto laddove interessa versanti utilizzati dai galliformi alpini per scavare gallerie nella neve (dette *igloo*) che forniscono loro rifugio dai predatori e dalle rigide condizioni atmosferiche.

E' una potenzialmente minaccia anche l'eccessivo il prelievo venatorio dei galliformi alpini in relazione alla facile accessibilità di alcuni settori in cui è consentita l'attività venatoria.

Cenni sulla fruizione

Esiste una rete escursionistica che mette in collegamento le differenti aree del complesso vallivo permettendo anche di raggiungere le vette di cresta.

Riferimenti bibliografici:

Bionda, Bordignon L. (eds.), 2006 - Atlante degli uccelli nidificanti della provincia del Verbano Cusio Ossola. *Quad. Nat. Paes. VCO, 6. Provincia del VCO, Verbania.*

Bionda R., Mosini A., Pompilio L., Bogliani G., 2011 - Aree prioritarie per la biodiversità nel Verbano Cusio Ossola. *Società di Scienze Naturali del Verbano Cusio Ossola e LIPU – BirdLIFE.*

Italia.BirdLife International, 2004 – Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. *Cambridge, UK.*

Casale F., Toninelli V. (eds.), 2005 - La conservazione della Biodiversità nelle Alpi occidentali. *Quad. Nat. Paes. VCO 5. Provincia del VCO, Verbania.*

I.P.L.A., 2012 - IT1140018 Alte valli Anzasca, Antrona e Bognanco. Studio per il Piano di Gestione. *Regione Piemonte.*

Pavia M., Boano G., 2009 - Check-list degli Uccelli del Piemonte e della Valle d'Aosta aggiornata al dicembre 2008. *Riv. Ital. Orn., 79: 23-47.*

Provincia del VCO e Università degli studi di Pavia, 2003 - Progetto biodiversità -Aree di importanza naturalistica del Verbano Cusio Ossola. *Provincia del VCO. Assessorato all'ambiente. Verbania.* (Rel. tec. non pubbl.)

Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (eds.), 2013 - Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. *Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma*

Studio Geologico Bossalini e Cattin, 2000 - Censimento dei Biotopi della provincia del Verbano Cusio Ossola. *Provincia VCO. Assessorato Ambiente. Verbania.* (rel. tec. non pubbl.)

Toffoli R., Boano G., Calvini M., Carpegna F., Fasano S., 2007 - La migrazione degli uccelli in Piemonte: stato attuale delle conoscenze ed individuazione delle principali direttrici di volo. *Regione Piemonte – Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica: 1-248.*

Crediti fotografici:

Carduelis flammea: Cephas

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Carduelis_flammea_CT6.jpg (CC BY-SA 3.0)

Glaucidium passerinum: Stefan Berndtsson

<https://www.flickr.com/photos/sbern/8528960514/> (CC BY 2.0)

Monticola saxatilis: Pierre Dalous

<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Monsax.jpg> (CC BY-SA 3.0)

Certhia familiaris: Stefan Berndtsson

<https://www.flickr.com/photos/sbern/13194933223/> (CC BY 2.0)



Glaucidium passerinum